

BENESSERE ANIMALE: LE NUOVE SFIDE



BENESSERE ANIMALE



Benessere Animale: le nuove sfide



**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto: CREA 24.1 Benessere animale; riduzione dell'impiego
di antibiotici in allevamento e competitività settore zootecnico**

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Maria Carmela Macrì, Manuela Scornaienghi
Autori: Monica Guarino Amato

Data: giugno 2023

Impaginazione e grafica: Francesco Ambrosini



Sommario

1. Introduzione	4
2. Il benessere degli animali e il principio “One Welfare”	5
3. La grande opportunità di ricerca e innovazione per migliorare il benessere degli animali: European Partnership on Animal Health and Welfare.....	6
4. Risultati del Workshop CREA/ASPA: come orientare la ricerca europea per aumentare la sostenibilità degli allevamenti e le produzioni italiane.	8



1. Introduzione

Parole chiave: Cage-free, nuova regolamentazione sul benessere, allevamenti critici (pigs), cambiamenti climatici, trasporto e macellazione

Il settore zootecnico svolge un ruolo economico importante in Europa. Su base annua, rappresenta 168 miliardi di euro nel mercato agricolo, costituendo il 45% del totale delle attività agricole dell'UE e creando 4 milioni di posti di lavoro, molti dei quali nelle zone rurali. Il settore zootecnico è inoltre strettamente legato ad altri settori, come la produzione di latte e lattiero-caseario, la lavorazione delle uova e della carne e l'alimentazione del bestiame, che a loro volta hanno un fatturato annuo stimato di 400 miliardi di euro. La zootecnia ha quindi il compito di garantire la sicurezza alimentare e la nutrizione della popolazione e il sostentamento di milioni di persone, e farlo in modo sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, devono essere affrontate diverse sfide urgenti, tra queste una riguarda il benessere degli animali da allevamento.



2. Il benessere degli animali e il principio “One Welfare”

Non solo esiste un'interconnessione tra salute animale e umana, ma esiste anche un forte legame tra il benessere animale e quello umano, noto come principio del benessere unico (One Welfare). Ad esempio, a livello di azienda agricola, il benessere degli animali e dei loro proprietari è direttamente correlato, poiché animali ben tenuti in aziende produttive sono generalmente associati alla redditività a lungo termine della produzione zootecnica e alla disponibilità di prodotti di origine animale, con conseguente aumento del benessere degli agricoltori.

Il benessere degli animali ha anche impatto sulla loro salute. Esiste un legame, finora non sufficientemente affrontato dalla ricerca, tra salute e benessere degli animali e condizioni di produzione. Una cattiva salute degli animali è ovviamente dannosa per il loro benessere, ma animali gestiti male (ad esempio per lo stress) hanno maggiori probabilità di sviluppare alcune malattie e lesioni. La richiesta della società di migliorare il benessere degli animali si sta sviluppando rapidamente, come ha dimostrato l'iniziativa dei cittadini europei "End the Cage Age" (ECA) 29, con 1,4 milioni di firme convalidate. L'opinione pubblica è sempre più preoccupata per le condizioni di allevamento, per le gabbie, il trasporto degli animali e la macellazione.

Oltre a pratiche già ampiamente criticate o rifiutate già da alcuni Stati Membri dell'UE, (ad esempio la castrazione e la mozzatura della coda dei suinetti, il taglio del becco), o a sistemi criticati per la gestione di animali di scarsissimo valore economico (ad esempio i vitelli maschi delle bovine latte, i pulcini maschi delle linee di ovaiole), viene messa in discussione l'accettabilità di altri aspetti della gestione degli animali (ad esempio gli allevamenti intensivi, le strutture, l'elevata mortalità dei giovani animali, la manipolazione degli animali durante il trasporto e il macello).

Altre sfide riguardano i sistemi di stabulazione alternativi (ad esempio all'aperto, agricoltura mista, agricoltura biologica) che soffrono la competizione economica con i sistemi di produzione convenzionali, fatto che attualmente costituisce un ostacolo importante all'introduzione di sistemi di produzione più rispettosi del benessere.

Sebbene la legislazione dell'UE sul benessere degli animali sia riconosciuta a livello mondiale come avanzata, non è stata aggiornata con le nuove conoscenze scientifiche né con i cambiamenti nella percezione della società. L'ultimo atto legislativo principale sul benessere degli animali è stato pubblicato nel 2009. Per diverse specie d'allevamento non esiste una legislazione dettagliata sul benessere. La Commissione ha presentato una proposta legislativa per vietare le gabbie per una serie di animali da allevamento. La proposta farà parte della revisione in corso della legislazione sul benessere degli animali e conterrà modifiche sulle modalità di allevamento, trasporto e macellazione degli animali, nonché proposte per l'etichettatura del benessere degli animali.



3. La grande opportunità di ricerca e innovazione per migliorare il benessere degli animali: European Partnership on Animal Health and Welfare

Le condizioni in cui avviene la produzione animale e il livello di benessere degli animali dovrebbero essere migliorati, in primo luogo per ragioni etiche, ma anche per aumentare gli standard sanitari. In questo modo si ridurrà il fabbisogno di farmaci veterinari, riducendo la selezione di microrganismi resistenti agli antimicrobici e migliorando la sicurezza e la qualità degli alimenti.

Una migliore comprensione del benessere degli animali e delle loro esigenze porterà a un adattamento dei sistemi di stabulazione e delle pratiche di gestione rispondendo alle esigenze degli animali e alle richieste sociali e politiche. Il benessere degli animali svolge un ruolo importante anche nella resistenza alle malattie infettive e non infettive e nella diminuzione della morbilità e della mortalità degli animali. Inoltre, gli animali allevati con bassi standard di benessere sono meno efficienti e quindi comportano una maggiore impronta ambientale per kg di cibo prodotto e conseguentemente uno spreco di risorse, in contrasto con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Un migliore benessere degli animali garantirà una maggiore congruenza tra le aspettative dei consumatori e il modo in cui i prodotti alimentari che acquistano sono realmente prodotti. Sebbene il benessere degli animali non sia esplicitamente menzionato negli SDG, vi sono forti indicazioni di una relazione reciprocamente vantaggiosa tra il miglioramento del benessere degli animali e il raggiungimento di diversi SDG.

Gli sviluppi scientifici nel campo del benessere degli animali forniscono una maggiore comprensione della sensibilità degli animali di allevamento. Il concetto scientifico di benessere si è evoluto ulteriormente e ora include anche le emozioni positive degli animali, oltre alle ben note "cinque libertà del benessere animale".

Esistono nuove opportunità e nuove sfide per migliorare il benessere degli animali. Esse sono così vaste che non possono essere affrontate da singoli Paesi, né da singoli o piccoli gruppi di attori e *stakeholder*. Nessun Paese europeo ha la capacità di affrontare da solo tutte le sfide della ricerca e innovazione per generare le conoscenze e le innovazioni necessarie a garantire la sorveglianza, a istituire sistemi di rilevamento e monitoraggio, a migliorare o sviluppare nuovi sistemi di allerta e a standardizzare e convalidare gli strumenti necessari per la valutazione automatica del benessere, nei diversi settori dell'allevamento. Inoltre spesso esiste una sostanziale duplicazione del lavoro tra i Paesi.

È necessaria una raccolta di discipline, e degli attori dei settori pubblici e privati, a livello paneuropeo. Per sostenere queste sfide sul miglioramento del benessere, all'interno del programma di ricerca *Horizon Europe*, è stata attivata una *call* per la formazione di un partenariato sulla salute e il benessere degli animali denominata "*European Partnership on Animal Health and Welfare*" (EUP-AHW). Esso riunirà tutti i principali attori europei nel campo della salute e del benessere degli animali, e faciliterà la ricerca di alta qualità organizzando bandi aperti esterni che consentiranno nuovi sviluppi e innovazioni nel campo della salute e del benessere degli animali. Inoltre, il partenariato EUP-AHW attuerà progetti di ricerca interni e altre attività integrative che rafforzeranno la cooperazione e la collaborazione delle parti interessate alla salute e al benessere degli animali,



comprese le autorità competenti. Il partenariato incoraggerà la cooperazione e le sinergie tra i partner, evitando così duplicazioni, e farà leva sulle risorse per sostenere il miglioramento della salute e del benessere degli animali. Una parte significativa di queste attività sarà svolta tra i membri degli Enti di ricerca del consorzio del partenariato. I partner dell'EUP-AHW saranno centri di ricerca con attività nei settori coperti dal partenariato, laboratori di riferimento per la salute animale e centri di riferimento per il benessere animale, Ministeri e Agenzie finanziatrici della ricerca. Il partenariato intende basarsi su tutti i progetti finanziati e le iniziative sul benessere animale promosse all'interno dei gruppi del Comitato Permanente per la ricerca in agricoltura (SCAR).

Gli obiettivi del partenariato pongono il benessere degli animali in primo piano nella produzione animale, attraverso la creazione di una piattaforma europea sul benessere animale con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico-scientifico a tutte le parti interessate, in particolare per quanto riguarda i dati necessari al monitoraggio del benessere animale quindi allo sviluppo di sistemi di sorveglianza del benessere animale e la sua valutazione.

Le azioni di ricerca saranno incentrate sulle ultime innovative ricerche nel campo e/o copriranno settori ancora poco sviluppati:

- benessere animale positivo (emozioni positive) attraverso l'identificazione di indicatori comportamentali, endocrini e neurologici del benessere positivo: ricerca incentrata sulla cognizione degli animali, sulle preferenze e sulla motivazione a ottenere ricompense;
- sviluppo di tecnologie sulla linea di macellazione per valutare il benessere degli animali (in allevamento e/o durante il trasporto);
- miglioramento delle fasi di stordimento e uccisione per minimizzare la percezione degli animali;
- identificazione di misure adeguate basate sugli animali (ABM) con un livello adeguato di validità, sensibilità e specificità; sviluppo di sensori in linea, raccolta di dati su larga;
- sviluppo di indicatori fisiologici per misurare le conseguenze negative acute e croniche del benessere animale in allevamento e identificare lo stress, il dolore, la paura, il disagio, ecc. a livello individuale e di gruppo;
- sviluppo di tecnologie di monitoraggio digitalmente assistite nelle aziende agricole per consentire una gestione sempre più precisa della salute e del benessere degli animali. La tecnologia comprende la registrazione di segnali visivi e uditivi relativi a misure di benessere basate sugli animali, l'analisi delle registrazioni con tecnologie di deep learning, tecniche di elaborazione dei dati e sistemi di supporto alle decisioni;
- sviluppo di tecnologie per valutare il benessere degli animali durante il trasporto. Soluzioni economiche e affidabili per prevenire gravi problemi di benessere attraverso il rilevamento precoce di segnali prima e durante il trasporto, ad esempio zoppia, lesioni, stress da calore, aggressività, sete o fame, esaurimento, ecc.;
- miglioramento della sorveglianza del benessere animale e la sua valutazione, sviluppo di indicatori e livelli di allarme;
- miglioramento del benessere degli animali mantenendo o aumentando la sostenibilità economica e ambientale degli allevamenti.

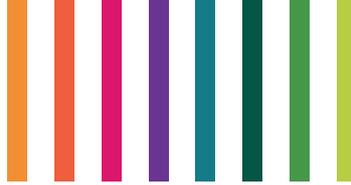


4. Risultati del Workshop CREA/ASPA: come orientare la ricerca europea per aumentare la sostenibilità degli allevamenti e le produzioni italiane.

Il 31 gennaio 2023 il CREA e l'ASPA (Associazione Scientifica Produzione Animale), presso la sede del CREA di Lodi, hanno organizzato un workshop rivolto al mondo della ricerca e agli operatori del sistema zootecnico per individuare le ricerche innovative e necessarie per migliorare il sistema produttivo zootecnico italiano in termini di sostenibilità e competitività.

Il benessere animale, individuato come uno dei pilastri della sostenibilità, è stato oggetto della discussione tra ricercatori, associazioni di produttori e di categoria. Sono stati individuati alcuni temi di ricerca molti dei quali sono quelli citati sopra all'interno della Partnership e altri tipici della zootecnia italiana:

- aumentare la longevità degli animali da latte, allungamento della vita produttiva, animali meno produttivi ma che possano vivere più a lungo;
- migliorare e ampliare le zone pascolive: trovare delle soluzioni ai cambiamenti climatici, migliorare le caratteristiche dei pascoli sia dal punto nutritivo che strutturale (ad es. i pascoli in montagna possono essere molto in pendenza o ghiaiosi, con difficoltà di accesso ad acqua, cibo, senza ripari e con predatori);
- dare valore agli animali considerati improduttivi (ad es. i maschi delle razze da latte) anche attraverso gli incroci;
- ridurre le mutilazioni; effettuare studi sulla gestione degli animali non mutilati, ricercare tecnologie innovative che permettano una migliore gestione degli spazi di allevamento (ad es. per i bovini non decornati e per le ovaiole non debeccate);
- indagare su soluzioni più vicine all'etologia animale come il parto libero, lo svezzamento tardivo le balie per i vitelli da latte;
- studi sull'impatto delle tecniche di nutrizione (composizione e struttura) sul benessere animale, della densità in allevamento e della selezione genetica;
- promozione di sistemi agricoli permanenti basati sui pascoli, tecniche innovative per la gestione delle aziende agro-silvo-pastorali e studi sul rapporto tra efficienza alimentare ed emissioni di metano e azoto, soprattutto per le razze da carne;
- promozione dell'economia circolare. L'Italia ha una copiosa produzione di alimenti che sono destinati all'uomo ma per vari motivi (logistici, impacchettamento, ecc.) vengono tolti dal mercato e potrebbero essere destinati agli animali. Studi sull'utilizzo di questi prodotti dal punto di vista nutrizionale e della qualità dei prodotti;
- potenziamento dei centri di ricerca, specializzati nell'uso delle nuove tecnologie digitali, destinati alla divulgazione e alla formazione degli allevatori
- sviluppo di sistemi digitali di controllo degli animali al pascolo (pesatura, rilevatori di accoppiamento, salute e benessere) e in stalla. Lo scopo di sistemi di zootecnia di precisione è quello di semplificare la valutazione di benessere animale e renderla veloce ed oggettiva, in tutte le fasi della vita;
- ricerca di nuovi criteri di valutazione delle carcasse, coadiuvati da indici di miglioramento genetico per le razze bovine autoctone;



Rete Rurale Nazionale
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

